



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

7.5.2012

B7-2012/0000

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di dichiarazioni del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, del regolamento

sui negoziati relativi al Trattato dell'ONU sul commercio delle armi (ATT)
(2012/0000(RSP))

Anneli Jäätteenmäki

a nome della commissione per gli affari esteri

B7-2012/2012

**Risoluzione del Parlamento europeo sui negoziati relativi al Trattato dell'ONU sul commercio delle armi (ATT)
(2012/0000(RSP))**

Il Parlamento europeo,

- vista la Conferenza delle Nazioni Unite intesa a negoziare un Trattato sul commercio delle armi ATT che si terrà a New York tra il 2 e il 27 Luglio 2012,
 - vista la decisione 2010/336/PESC del Consiglio, del 14 giugno 2010 e le precedenti decisioni del Consiglio sulle attività dell'UE a sostegno del Trattato sul commercio delle armi¹,
 - vista la posizione comune 2008/944/PESC dell'UE che definisce norme comuni per il controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari²,
 - vista la sua risoluzione del 21 giugno 2007 su un Trattato sul commercio delle armi: fissazione di criteri internazionali comuni per l'importazione, l'esportazione e il trasferimento di armi convenzionali³,
 - vista la risposta dell'UE alla richiesta del Segretario generale dell'ONU in merito ad opinioni sugli elementi di un Trattato sul commercio delle armi,
 - vista la campagna per il controllo delle armi da parte della società civile globale
 - visto l'articolo 34 del trattato di Lisbona,
 - visto l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che non vi è alcun trattato giuridicamente vincolante e globale sulla regolamentazione dei trasferimenti di armi convenzionali;
- B. considerando che il Trattato sul commercio delle armi che sarà negoziato nel 2012 deve contenere disposizioni chiare e vincolanti dei più elevati standard internazionali, anche in linea con il diritto umanitario internazionale;
- C. considerando che un approccio unitario e coerente dell'Unione europea è fondamentale perché un tale trattato sia adottato ed efficacemente attuato a livello globale;
- D. considerando che il Trattato sul commercio delle armi deve rafforzare la responsabilità e che la sua attuazione deve essere aperta e trasparente;

Trasparenza e responsabilità, la chiave per un solido Trattato sul commercio delle armi

¹ GU L 152 del 18 giugno 2010, pagg. 14-20.

² GU L 335 del 13 dicembre 2008, pagg. 99 - 103.

³ Testi approvati, P6_TA(2007)0282.

1. rileva che il valore delle esportazioni mondiali ha continuato a crescere, nonostante la crisi economica e finanziaria, e che gli Stati membri dell'UE rappresentano costantemente circa il 30% di tutte le esportazioni e sono tra i maggiori produttori ed esportatori di armi nel mondo;¹ sottolinea quindi che l'UE ha non solo la responsabilità di sviluppare un commercio regolamentato e più trasparente delle armi a livello globale, nonché di contribuire ad esso, ma che ciò è anche nel suo interesse;
2. riconosce il contributo che l'industria delle armi fornisce alla creazione di posti di lavoro e alla crescita economica; ritiene, tuttavia, che un commercio delle armi non regolamentato e poco trasparente conduca ad un commercio irresponsabile delle armi, abbia causato inutili sofferenze umane, alimentato conflitti armati, instabilità, attacchi terroristici e corruzione ed abbia anche minato la buona governance, lo sviluppo socio-economico, determinando violazioni dello stato di diritto, dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale;
3. chiede pertanto che la trattativa di luglio 2012 relativa ad un Trattato internazionale sul commercio delle armi segni uno storico passo avanti, attraverso una maggiore trasparenza e responsabilità, stabilendo i più elevati standard e criteri internazionali per le valutazioni in materia di decisioni sul trasferimento, l'importazione e l'esportazione di armi convenzionali;
4. invita la comunità internazionale a dimostrare il proprio impegno a disciplinare il commercio internazionale delle armi avvalendosi pienamente del regolamento al fine di giungere ad un accordo su di un testo completo che contempra tutte le principali questioni necessarie per un solido trattato da concordare nel corso della Conferenza del luglio 2012;
5. chiede un veloce negoziato, nonché un'adozione ed un'entrata in vigore urgenti, di un Trattato delle Nazioni Unite globale e completo sul commercio delle armi;

Campo d'applicazione

6. ritiene che un trattato efficace debba contemplare un ampio spettro di attività relative al commercio delle armi convenzionali, comprese l'importazione, l'esportazione, il trasferimento (compreso il transito e il trasbordo), la produzione su licenza estera, la gestione delle scorte e tutti i servizi connessi, compresi l'intermediazione, il trasporto e il finanziamento;
7. ritiene che un trattato efficace debba riguardare tutti gli aspetti del commercio delle armi convenzionali, compresi i trasferimenti tra stati; i trasferimenti stato - utenti finali privati, le vendite commerciali, i noleggi, nonché i prestiti, i doni, o gli aiuti a favore di qualsiasi altra forma di trasferimento;
8. ritiene che un trattato efficace debba contemplare anche la più ampia gamma di armi convenzionali, compresi le armi di piccolo calibro e le armi e munizioni leggere, i componenti e le tecnologie associate al loro uso, produzione o manutenzione, per uso a fini militari o di mantenimento della sicurezza e applicazione della legge;

¹ Cifre riprese dal SIPRI Trend Indicator Values (esprese in dollari USA ai prezzi del 1990) e accessibili su: http://www.sipri.org/databases/armstransfers/background/explanations2_default

Criteri e norme internazionali

9. ritiene che il successo a lungo termine dell'ATT dipenda dall'adozione di norme irreprensibili;
10. chiede che l'ATT ricordi agli Stati che ne fanno parte che tutte le decisioni di importare, esportare o trasferire armi dovrebbero rispettare pienamente i loro impegni internazionali esistenti, in particolare per quanto riguarda le norme internazionali dei diritti umani, il diritto umanitario internazionale e sulla base della Carta delle Nazioni Unite, comprese le sanzioni e gli embarghi sulle armi delle organizzazioni regionali e del Consiglio di sicurezza dell'ONU;
11. esorta gli Stati membri delle Nazioni Unite ad adottare criteri supplementari (da sviluppare come norme internazionali) per guidare coloro che deliberano in merito alle esportazioni di armi, in particolare comprendendo i risultati del paese di destinazione in materia di buona governance, democrazia, stato di diritto, diritti umani, non proliferazione, lotta contro la corruzione, rischio di diversione, impatto sulla sviluppo socio-economico del paese, nonché il mantenimento della pace e della sicurezza regionale; è del parere che, nel Trattato, dovrebbero essere elaborati specifici criteri anti-corruzione;
12. chiede che tali criteri siano inseriti nella valutazione nazionale dei rischi per guidare coloro che deliberano in merito alle esportazioni di armi;
13. chiede che tali criteri vengano elaborati sotto forma di orientamenti operativi comuni per effettuare valutazioni di rischio come base per il processo decisionale sui trasferimenti di armi;

Misure di attuazione e disposizioni in materia di informazione

14. sottolinea l'importanza di un'attuazione efficace e credibile dell'ATT, sottolineando la responsabilità e la trasparenza degli Stati contraenti;
15. ritiene che un solido ATT debba contenere disposizioni e parametri di riferimento che impegnino gli Stati contraenti ad adottare una legislazione nazionale e ad istituire un'autorità nazionale responsabile del controllo, compresa l'applicazione della normativa e le sanzioni per le violazioni, di tutti i trasferimenti di articoli che rientrano nel campo di applicazione del Trattato, nonché di soddisfare tutte le esigenze in materia di informazione e di attuazione;
16. ritiene che l'effettiva attuazione del Trattato dipenderà dalla promozione della trasparenza e dello scambio di informazioni e migliori prassi tra gli Stati contraenti in merito alle decisioni relative alle esportazioni, alle importazioni e al trasferimento delle armi;
17. ritiene che l'esperienza dell'evoluzione del Registro ONU sulle armi convenzionali faciliterà la costruzione di tali trasparenza e scambio di informazioni e chiede l'ulteriore ampliamento delle categorie di armi contenute nel registro, comprese le piccole armi e le armi e munizioni leggere;

18. chiede quindi che l'ATT preveda che gli Stati contraenti riferiscano periodicamente su tutte le decisioni in materia di trasferimento di armi, comprese le informazioni sui tipi, gli importi e i destinatari delle attrezzature autorizzate per il trasferimento, e sull'attuazione del pieno campo di applicazione e delle disposizioni del Trattato;
19. chiede l'istituzione di un'Unità di attuazione e sostegno dedicata all'ATT, le cui responsabilità dovrebbero comprendere la compilazione e l'analisi delle relazioni degli Stati contraenti, e la pubblicazione, da parte del Segretario generale dell'ONU, di una relazione annuale con ulteriori proposte per il rafforzamento delle disposizioni operative del Trattato;
20. chiede che tutte queste relazioni siano rese pubbliche;
21. chiede assemblee annuali degli Stati contraenti e cinque conferenze annuali di revisione cui dovrebbero essere incoraggiate a partecipare le organizzazioni della società civile;
22. ritiene che il successo a lungo termine dell'ATT dipenda dalla piena trasparenza e responsabilità nei confronti dei cittadini e delle organizzazioni della società civile nei paesi esportatori e importatori; chiede, pertanto, solidi meccanismi di trasparenza, tra cui una relazione annuale, al fine di rafforzare il diritto dei parlamenti, della società civile e dell'opinione pubblica a chiedere conto ai loro governi delle decisioni adottate in materia di esportazioni, importazioni e trasferimenti di armi;
23. ritiene che ad ogni Stato contraente che necessiti supporto in materia di attuazione dei propri impegni ai sensi del Trattato sul commercio delle armi dovrebbero essere forniti il necessario supporto e assistenza tecnica; invita l'Unione europea a continuare le proprie attività nel campo della sensibilizzazione e a rafforzare la propria assistenza nei settori, segnatamente, dell'assistenza legislativa, della costruzione istituzionale, del sostegno amministrativo, nonché del sostegno al miglioramento delle competenze nazionali in tutti gli organi coinvolti nel sistema di controllo dei trasferimenti, comprese le organizzazioni della società civile e i parlamenti;

Il ruolo dell'UE e del PE

24. riconosce il ruolo coerente e costante svolto dall'Unione europea e dai suoi Stati membri a sostegno del processo internazionale per istituire un Trattato sul commercio delle armi; chiede un impegno costante e un'opera di sensibilizzazione in vista della conferenza, anche al più alto livello politico, in iniziative e vertici precedenti la conferenza di luglio, nonché nel processo di ratifica e di attuazione;
25. ritiene che la risposta dell'UE alla richiesta del Segretario generale dell'ONU in merito ad opinioni sugli elementi di un Trattato sul commercio delle armi costituisca la base adeguata per un'azione coordinata degli Stati membri dell'UE in occasione della Conferenza internazionale ATT; invita gli Stati membri, in linea con il loro impegno relativo al trattato di Lisbona, a sostenere le posizioni dell'Unione di cui alla risposta al Segretario generale dell'ONU nel corso della conferenza, al fine di garantire un risultato ambizioso ed un solido Trattato sul commercio delle armi;
26. si compiace della dichiarazione dell'AR/VP in linea con l'articolo 34, paragrafo 1 del

trattato di Lisbona per presentare al Parlamento la posizione dell'UE in vista della Conferenza; afferma la propria intenzione di inviare una delegazione per monitorare il processo di negoziato e valutare la coerenza dell'UE in occasione di tale conferenza;

27. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione all'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza/Vicepresidente della Commissione, al Consiglio, alla Commissione; alle Nazioni Unite; e ai parlamenti nazionali degli Stati membri dell'UE.